

Il Senato approva con 158 sì e 151 no. Mancavano cinque parlamentari ex Cdl. L'Udc attacca: gravissimo

Il bonus per i poveri ora è legge

Arriverà a Natale come fosse una tredicesima e sarà di 150 euro a persona

ROMA. Arriverà a fine dicembre, sotto l'albero di Natale con la tredicesima il bonus di 150 euro per le famiglie povere. Il Senato - con 158 voti favorevoli, 151 contrari e un astenuto - ha convertito definitivamente in legge il decreto collegato alla Finanziaria che stanziava 1,9 miliardi per rimpinguare i redditi dei contribuenti con guadagni talmente bassi da non pagare le tasse.

L'assenza di cinque senatori della ex Cdl ha scatenato le accuse dell'Udc agli ex partner. Secondo Casini, Cesa e D'Onofrio l'assenza è stata «gravissima» perché «ha impedito la bocciatura del decreto fiscale». In realtà sia pure per un voto il decreto sarebbe comunque passato.

Il sì dunque è arrivato a Palazzo Madama senza grandi intoppi e soprattutto senza il paventato voto di fiducia, che non è stato usato dal governo nemmeno nel primo passaggio parlamentare del Senato ma solo per superare lo scoglio della Camera.

Anche la questione del bonus, l'unica che in realtà poteva creare qualche problema - considerato che a Montecitorio l'entità è stata riportata da 300 a 150 euro per problemi di copertura - è rientrata con l'impegno da parte del governo, che ha accolto per questo un ordine del giorno del senatore 'dissidente' Fernando Rossi (Mpc), a portare la misura a 300 euro nel 2008. L'importo di 150 euro varrà comunque per ciascun componente delle famiglie incapienti, che cioè hanno redditi talmente bassi da non versare imposte: in pratica per una famiglia di 4 persone riceverà 600 euro.

Ecco alcune delle misure principali della legge.

Poveri. Tredicesima da 150 euro già a fine anno. Al momento si tratta di una 'una tantum' per il 2007. C'è un impegno del governo a rendere più sostanziosa e soprattutto più strutturale la misura.

Edilizia sociale e sfratti. Arrivano 550 milioni per ampliare l'offerta di alloggi a canone sociale (50 sono destinati alla ricostruzione molisana dopo-terremoto). I nuovi alloggi, che devono essere eco-compatibili utilizzando anche fonti di energia rinnovabile, dovranno essere destinati agli sfrattati e alle giovani coppie.

80mila case con mini-affitti. Sarà costituita una società ad hoc per acquisire o recuperare immobili ad uso abitativo. Parte con una dotazione di 150 milioni.

Privatizzazione acqua. Si prevede che «non possano essere disposti nuovi affidamenti a soggetti privati» fino ad una legge organica sul settore sulla gestione delle risorse idriche e dei servizi idrici integrati.

1 miliardo al pubblico impiego. La cifra copre gli accordi contrattuali sottoscritti quest'anno e relativi al biennio 2006-2007.

Tagli a editoria. Taglio dei contributi per i piccoli editori del 2% e per i grandi gruppi del 12% (se le agevolazioni postali superano 1 milione).

Tv locali: più bacini. Si sposta dal 2008 al 2012 il termine per la completa conversione al digitale terrestre; introdotte altre norme che consentono alle tv locali di operare anche in 10 'bacini' d'utenza.

Pensionati pubblici. Salta il prelievo automatico. Era dello 0,15-0,35% e finanziava il fondo Inpdap per garantire crediti agevolati ai pensionati pubblici. Il meccanismo di silenzio-assenso è stato cancellato.

Sanità e regioni. E' presto il commissariamento se si sfora. La figura subentrerà quando non si rispettano i piani di rientro e il suo ruolo sarà incompatibile con quello di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione commissariata.

Scontrini parlanti per farmacie da 2008. Dovranno contenere nome e quantità delle medicine nonché il codice fiscale del destinatario.

Fondi a Anas e Ferrovie. 1.035 milioni a Fs e 215 ad Anas.

Metro, 800 milioni per Roma, Milano e Napoli. Alla linea 'C' della metropolitana capitolina andranno 500 milioni, 150 rispettivamente alle altre due infrastrutture.

1 miliardo per paesi in via di sviluppo. Sono fondi per la lotta all'Aids e per favorire la pace in Africa.